

**Il Segretario**

(Avv. Giuseppe Cresta)

## **CONVEGNO NAZIONALE**

MODENA

CAMERA DI COMMERCIO -SALA LEONELLI-, VIA GANACETO N. 134

21 NOVEMBRE 2014

**“IL CREPUSCOLO DELLA PERSONA, L’INCAPACITÀ OGGI”**

### **Il vulnus sociale: la coazione esterna.**

Durante i lavori che hanno preceduto la creazione della tabella AGS è emerso con sempre maggiore urgenza la necessità di considerare, riconducendoli a categoria autonoma e unitaria, una serie di comportamenti esterni messi in atto **da terzi**, potenzialmente idonei ad incidere sulla capacità e libertà di determinazione del soggetto passivo.

A tale categoria, unitariamente considerata, è stato attribuito il nome di **“coazione esterna”**, ad indicare l’influenza che questi fattori possono determinare sulla capacità della persona e la loro provenienza.

L’ingresso di tale nuova fattispecie fa sì che il concetto classico di **incapacità** si modifichi e, in certo senso, si relativizzi, non riguardando più solo ed esclusivamente il binomio capacità di intendere (intesa come la capacità del soggetto di discernere rettamente il significato e il valore, nonché le conseguenze morali e giuridiche di atti e fatti) e di volere (intesa come la capacità di autodeterminarsi del soggetto in vista di uno scopo), ma anche quello della **“coazione esterna”**.

L’utilità di tale categorizzazione si coglie soprattutto quando si devono affrontare, soprattutto nel campo penale, quei casi che si pongono nel *limes*, al limite di uno stato di

#### **Sede Legale**

Via J. Berengario, 16 - 41012 Carpi (Mo) - [info@gliamicidiguidostanzani.it](mailto:info@gliamicidiguidostanzani.it) - CF 90036460369

#### **Sede Operativa**

Via Giardini, 466 - 41100 Modena (Mo) - Tel. 059.344482 - Fax 059.2926882

deficienza psichica, cioè a cavallo tra lo stato “non patologico”, in cui la capacità di intendere e di volere è ancora integra, e quello patologico, in cui tale capacità è, invece, grandemente scemata.

Tali casi, infatti, negli ultimi tempi sempre più diffusi anche a causa della perdurante crisi economica, ad una prima e superficiale valutazione, non sembrano integrare né il requisito della deficienza psichica, che, come è noto, è il presupposto del delitto di circonvenzione di incapace, né quello della suggestibilità, che rappresenta, invece, la «*condicio sine qua non*» della circonvenibilità.

Spesso, infatti, i soggetti passivi non sono incapaci o infermi di mente e la loro capacità di giudizio non appare deficitaria.

In tali fattispecie, ciò che appare, invece, piuttosto compromessa è l'**affettività**: si tratta di persone, sia anziane che giovani, emotivamente fragili, deboli di carattere o facilmente suggestionabili.

Fattori esterni quali le condotte pervasive e persuasive, le lusinghe, le blandizie, pur causando sempre più spesso un'influenza determinante sulla volontà delle persone, non hanno mai trovato ingresso ufficiale nel nostro ordinamento perché non facilmente catalogabili e quindi non giuridicamente rilevanti.

Si tratta, in verità, di fenomeni che stanno emergendo con sempre maggiore diffusione e gravità, soprattutto nei confronti delle persone anziane, sia della terza che della quarta età, colpevoli solamente di rappresentare quel terzo della popolazione italiana che possiede i due terzi del patrimonio complessivo del paese.

L'analisi di casi pratici ha evidenziato che la coazione esterna può essere sia endofamiliare, quando proviene da familiari o parenti (anche se in tali casi bisogna avere ben presente il contenuto dell'art. 649 c.p.), che extrafamiliare, quando è messa in atto da terzi, quali (pseudo)amanti, colf, badanti, ecc.

E' il caso della matrigna che, alla presenza della figliastra, beneficiaria di amministrazione

**Sede Legale**

Via J. Berengario, 16 - 41012 Carpi (Mo) - [info@gliamicidiguidostanzani.it](mailto:info@gliamicidiguidostanzani.it) - CF 90036460369

**Sede Operativa**

Via Giardini, 466 - 41100 Modena (Mo) - Tel. 059.344482 - Fax 059.2926882

di sostegno, e del suo amministratore, ribadisce continuamente e subdolamente la sua intenzione di trasferirsi al suo paese d'origine, ma da sola perché la beneficiaria, verso cui rivolge lo sguardo serio, non è sua figlia per cui spera vivamente che qualcuno si possa occupare di lei.

Non oso immaginare il contenuto dei discorsi della matrigna durante il giorno!

O della badante che, in maniera altezzosa e fiera, minaccia l'anziano, che pende dalle sue labbra, di lasciarlo da solo e di non prendersi più cura di lui, oppure racconta triste e trepidante di essere separata e di avere a casa figli piccoli e bisognosi, qualcuno è anche malato grave e deve subire un importante intervento chirurgico, ma non ha i soldi necessari, e tutto ciò al fine di carpire ed ottenere gli immancabili vantaggi economici.

Ma anche quello da **cronaca rosa-nera**, dello/a pseudo amante che, approfittando di un momento di fragilità affettiva di una persona infelice (nonnetto/a, vedovo/a o fuggitivo/a da un coniuge manesco, tossico o alcolizzato), gli/le fa una corte spietata, usando tutte le malizie del caso, sino a sedurlo/a. Ma presto rivela il suo vero scopo: favole struggenti e richiesta di soldi reali, che presto (non) restituirà! Questo non deve influire sul loro rapporto "magico", ma il portafoglio... della vittima, nel frattempo, piange! Il resto è storia da ..."Chi l'ha visto?"

E infine, un caso estremo, quasi una provocazione: una variante... meccanica, non umana, della coazione esterna: la ludopatia in una pensionata! Anche se è difficile imputare di circonvenzione una slot machine!

Se opportunamente evidenziata, valorizzata e inquadrata nel contesto anamnestico del soggetto passivo, atteso che la valutazione giudiziale della deficienza psichica deve essere condotta non già in termini assoluti, bensì ***nell'ambito del rapporto interattivo che si instaura tra due soggetti, ponendo a confronto la personalità della vittima con quella del soggetto attivo***, - non dimentichiamo che il reato di circonvenzione di incapace è uno dei reati in cui la vittima stessa ha un ruolo essenziale all'interno della

**Sede Legale**

Via J. Berengario, 16 - 41012 Carpi (Mo) - [info@gliamicidiguidostanzani.it](mailto:info@gliamicidiguidostanzani.it) - CF 90036460369

**Sede Operativa**

Via Giardini, 466 - 41100 Modena (Mo) - Tel. 059.344482 - Fax 059.2926882

dinamica criminale -, la coazione esterna può, anche da sola, supportare **un giudizio di suggestibilità e deficienza psichica**, e conseguentemente integrare il reato di circonvenzione di incapace.

Sinora tale processo mentale si è sempre scontrato con la rigidità dei confini degli elementi costitutivi della fattispecie criminosa della circonvenzione di incapace, e cioè lo stato d'infermità o di deficienza psichica.

***La giurisprudenza ha, in più di un'occasione, affrontato la problematica degli esatti confini del reato di circonvenzione di incapace e dei suoi presupposti senza mai prendere in considerazione in maniera diretta ed unitaria i fattori esterni capaci di incidere sulla fragilità affettività del soggetto passivo.***

Il reato di circonvenzione di persone incapaci, si è scritto, è un reato di pericolo e non di danno; presuppone particolari condizioni nel soggetto passivo, non implica di necessità l'uso di artifici o raggiri, essendo sufficienti consigli, esortazioni, blandizie, lusinghe, l'isolamento con promessa di assistenza, mantenimento e tutela e altro (Cass., Sez. V, 16 maggio, 1978; Sez. V, 3 novembre 1978; Sez. V, 20 marzo 1979).

Lo stato di infermità o deficienza psichica della persona offesa non deve essere per forza catalogabile fra le varie forme morbose indicate dalla scienza psichiatrica, ma può sostanziarsi in tutte le forme, anche non morbose, di abbassamento intellettuale, di menomazione del potere di critica, di indebolimento della funzione volitiva ed affettiva, che rendono facile la suggestionabilità e diminuiscono i poteri di difesa contro le insinuazioni e le insidie.

Lo stato di infermità o deficienza psichica del soggetto passivo costituisce il presupposto del reato, la cui esistenza va affermata, ai fini del giudizio di colpevolezza, in termini di assoluta certezza, pena l'esclusione del reato (Cass. pen., Sez. II, 11/06/1992, Mass. Cass. Pen., 1993, fasc.4, 7; Giur. It., 1994, II, 158).

Tale nozione, inoltre, non comprende esclusivamente gli stati di assoluta incapacità di

**Sede Legale**

Via J. Berengario, 16 - 41012 Carpi (Mo) - [info@gliamicidiguidostanzani.it](mailto:info@gliamicidiguidostanzani.it) - CF 90036460369

**Sede Operativa**

Via Giardini, 466 - 41100 Modena (Mo) - Tel. 059.344482 - Fax 059.2926882

intendere e di volere, ma anche situazioni di portata più modesta, anche transitorie e non morbose, idonee comunque ad incidere sulla libertà di determinazione della persona: ciò in conformità con l'intento del legislatore di tutelare anche quei soggetti che, a causa della loro età ovvero di uno stato di indebolimento della funzione volitiva e affettiva o di menomazione del potere di critica, siano resi facilmente soggetti all'altrui opera di suggestione e agevolmente determinabili al compimento di atti per sé pregiudizievoli.

E' evidente che, in presenza di uno stato di infermità della persona, vi è una sorta di circonvenibilità quasi presunta, mentre, a fronte di situazioni particolari, di minor portata e/o transitorie, legate a stati di fragilità della persona, (vecchiaia, disturbi della personalità più o meno accentuati, ecc) occorre provare, in relazione a quel dato momento e per quello specifico atto, che il soggetto passivo era circonvenibile e che, di fatto, è stato indotto, abusivamente, all'atto pregiudizievole.

Dal lato dell'agente, il reato richiede sia l'abuso delle particolari condizioni del soggetto passivo, sia l'induzione del medesimo al compimento di un atto produttivo di un qualsiasi effetto giuridico tale da poter arrecare danno a lui o ad altri.

L'**abuso** è l'approfittamento delle particolari condizioni del soggetto passivo.

L'**induzione**, invece, che può essere desunta anche in via presuntiva, può consistere in un qualsiasi comportamento o attività da parte dell'agente (come ad es. una semplice richiesta) alla quale la vittima, per le sue minorate condizioni, non sia capace di opporsi e la porti, quindi, a compiere, su indicazione dell'agente, atti che, privi di alcuna causale, in condizioni normali non avrebbe compiuto e che siano a sé pregiudizievoli e a lui favorevoli, atteso che l'attività di induzione deve essere diversamente valutata e graduata a seconda dello stato psichico in cui versava la vittima (Cass. pen., Sez. II, 07/04/2009, n. 18583; Cass. pen. Sez. II, 09/01/2009, n. 6078; Cass. pen. Sez. II Sent., 01/07/2008, n. 31320; Cass. pen. Sez. II, 15/10/2004, n. 48302; Cass. pen. Sez. II, 13/12/1993, n. 1195).

Come si può vedere, da questo brevissimo excursus, la giurisprudenza è sempre rimasta

**Sede Legale**

Via J. Berengario, 16 - 41012 Carpi (Mo) - [info@gliamicidiguidostanzani.it](mailto:info@gliamicidiguidostanzani.it) - CF 90036460369

**Sede Operativa**

Via Giardini, 466 - 41100 Modena (Mo) - Tel. 059.344482 - Fax 059.2926882

legata, più o meno rigorosamente, alle situazioni psico-patologiche o morbose del soggetto passivo, senza mai affrontare *ex professo* situazioni difficilmente riferibili a nozioni mediche, come quelle rientranti nel concetto nuovo di coazione esterna.

Ciò ha comportato spesso un giudizio di inadeguatezza di tali fattori ad integrare una ipotesi di deficienza psichica, quale elemento costitutivo della fattispecie criminosa della circonvenzione di incapace.

Solo raramente si è assistito a qualche tentativo della giurisprudenza di valorizzare comportamenti rientranti nel concetto di coazione esterna.

Ad esempio, per la Corte d'Appello di Milano, 12/05/2000; Foro Ambrosiano, 2000, 320:

*“Integra il delitto di circonvenzione di incapaci l'approfittamento dell'insano senso di prodigalità di una persona anziana, indotta a continui atti di disposizione patrimoniale a favore dell'agente dalla prospettazione pietistica di disagiate condizioni economiche e familiari. La prova dell'induzione e dell'abuso delle condizioni della vittima può essere ricavata, in assenza di una possibile spiegazione alternativa, dal numero e dall'irragionevolezza delle elargizioni e dalla loro idoneità alla dispersione del patrimonio della vittima”.*

Se, da un lato, non si può che apprezzare il tentativo della Corte d'Appello di dare rilevanza giuridica a comportamenti esterni, quali la *“prospettazione pietistica di disagiate condizioni economiche e familiari”*, dall'altro non si può non censurare la modalità di valutazione della prova dell'induzione e dell'abuso delle condizioni della vittima.

L'inciso utilizzato dalla sentenza, *“in assenza di una possibile spiegazione alternativa”*, dimostra l'importanza della nuova categoria della coazione esterna, che avrebbe potuto sicuramente rappresentare uno strumento di valutazione obbiettivo, certo e verificabile.

Lo scopo della previsione all'interno della tabella AGS dell'incapacità di una fascia intermedia, in cui collocare la categoria della coazione esterna, è proprio quello di permettere di giungere a formulare un giudizio di incapacità di intendere e di volere anche

**Sede Legale**

Via J. Berengario, 16 - 41012 Carpi (Mo) - [info@gliamicidiguidostanzani.it](mailto:info@gliamicidiguidostanzani.it) - CF 90036460369

**Sede Operativa**

Via Giardini, 466 - 41100 Modena (Mo) - Tel. 059.344482 - Fax 059.2926882



in assenza di una incapacità psico-patologica conclamata.

La coazione esterna, infatti, se oggettivamente indagata e valutata può da sola rappresentare per il giudice, in tutti quei casi che si collocano nel *limes*, un valido ed obiettivo strumento per l'accertamento, sia pure induttivo, dell'incapacità di intendere e di volere.

**Sede Legale**

Via J. Berengario, 16 - 41012 Carpi (Mo) - [info@gliamicidiguidostanzani.it](mailto:info@gliamicidiguidostanzani.it) - CF 90036460369

**Sede Operativa**

Via Giardini, 466 - 41100 Modena (Mo) - Tel. 059.344482 - Fax 059.2926882